

Il “ras” delle licenze protetto dal Campidoglio
L'ex dirigente capo del IX dipartimento
Antonello Fatello è indagato con Bonifaci.
Nel mirino dei pm gli affari del dirigente e dei
suoi luogotenenti

La Repubblica del 19 febbraio 2016

di Daniele Autieri e Giuseppe Scarpa

Il blitz della finanza colpisce al cuore il gigante burocratico che tiene in piedi il Comune di Roma e lo fa mettendo al centro dell'inchiesta uno dei suoi uomini più rappresentativi.

Antonello Fatello, indagato per concorso in corruzione nell'ambito dell'operazione Vitruvio conclusa ieri dagli uomini della Guardia di Finanza, non è solo un dirigente del Comune di Roma, è il personaggio chiave delle grandi operazioni urbanistiche, capace di sopravvivere all'avvicinarsi delle giunte e alle inchieste giudiziarie.

Ingenere civile con la passione per la Roma, Fatello entra nel 1990 in Campidoglio dalla porta principale, ossia vincendo un concorso che di lì a pochi mesi lo fa planare su uno dei posti più ambiti: l'ufficio concessioni edilizie, l'attuale ufficio permessi di costruire.

La scalata è lunga e termina il 26 giugno del 2011 quando Gianni Alemanno lo nomina con l'ordinanza 163 a capo del dipartimento. Da quel momento il suo regno nel centro di smistamento delle concessioni edilizie viene di tanto in tanto interrotto, complici le inchieste e gli avvicendamenti, ma il dirigente casca sempre in piedi. In un gioco di poltrone che trova un senso solo nei contorti meccanismi gestionali del Comune di Roma, Fatello si scambia più volte l'incarico con un altro dirigente del Comune, Annamaria Graziano, l'attuale direttore del dipartimento Urbanistica, che ha occupato per diversi anni la stessa carica nella Mobilità.

Il dirigente viene prima sostituito da Errico Stravato, poi riesce a riconquistare la sua poltrona che cede di nuovo, dopo l'ennesimo interregno, ad Annamaria Graziano. L'ultimo addio all'Urbanistica Fatello lo consuma nell'agosto del 2015 quando la giunta Marino, a valle degli scandali scoppiati dopo Mafia capitale, approva un energico giro di poltrone. Anche stavolta, però, la ruota della fortuna si ferma presto e lascia scendere Fatello sulla poltrona di direttore del dipartimento Mobilità.

Al dipartimento all'Urbanistica sono in molti che negli anni lo hanno visto in azione e confermano tutti la sua grande abilità di dialogare con la politica e il potere assoluto che esercitava, accompagnato da una segretaria fedele e da almeno due luogotenenti di fiducia. Resta adesso da vedere, nell'ambito dell'inchiesta, quale sia stato il ruolo svolto da questi dirigenti e dai funzionari più vicini al grand commis.

©RIPRODUZIONE RISERVATA